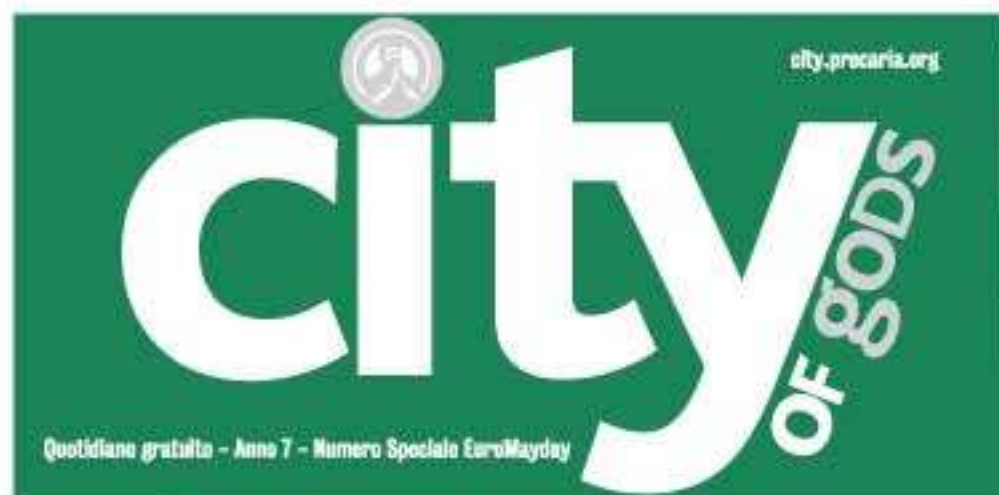




Cambiamenti di coscienza

“La percezione improvvisa che posso agire per cambiare la società in meglio, e che inoltre posso unirmi agli altri con lo stesso obiettivo, è piacevole in sé, persino inebriante”



Quotidiano gratuito - Anno 7 - Numero Speciale EuroMayday

MARTEDI
01.05.2007

Previsioni di felicità



Primo Maggio è ora di festa. Oggi in 13 città d'Europa, EuroMayday!



Secondo l'Istat, i collaboratori occasionali sono 17 mila.



Secondo il TG2, nei call center lavorano 40mila persone.



Scusate, la reazione giusta è questa. Ci prendono in giro?



Italiani mammoni a casa fino a 40 anni. Servono terapie o un reddito decente?



Secondo l'Eurispes il potere d'acquisto dei salari in Italia è tra i più bassi d'Europa.



Alla Mayday è facile incontrare colleghi precari. Intessere reti può essere la tua svolta.

I precari festeggiano! Scoperto il modo di prevedere il futuro

Montezemolo infuriato: “Intervenga il governo, economia a rischio senza incertezza”. Un gruppo di precari scopre il modo di leggere il futuro. Politici, scienziati, amministratori brancolano nel buio. Oggi alla Mayday Parade milanese sarà svelato l'arcano della divinazione.

a pagina 6



Nella foto gruppo di precari che si avvicina a un politico

Tuttofacenti: il caso del Prof. Minchino

Smascherato l'infocabile docente all'attacco dei precari del pubblico impiego

a pagina 2

Chi esternalizza è un copycat o un serial killer?

Il nostro agente segreto sulle tracce del misterioso maniaco esternalizzatore

a pagina 6

Il Vaticano duro con i servizi sociali

I Figli d'Italia in mano a dei farabutti bugiardi: “Io non ci sto”, afferma il Papa

a pagina 3

La Repubblica fondata sui soldi: i loro

Fanno lo sciopero per gli euro loro e ci raccontano che si stanno sacrificando per tutti

a pagina 5

EDITORIALE

Dove vanno i precari? Alla Mayday

Ogni gita fuori porta - ve le ricordate? Quelle di una giornata, a prezzi popolari, sponsorizzate dai depliantes - vive un suo momento clou: la vendita, ai convenuti, di pentole, aspirapolveri e amenicoli vari. Anche la Mayday Parade, a modo suo, è una gita fuori porta e anche la Mayday, sempre con un suo stile, offre dei prodotti di qualità. Noi, nella veste di venditori, non possiamo che dirvi che questi sono i migliori in circolazione. Ebbene sì, ciò di cui vi parleremo riguarda la gita e la porta, meglio dire del suo attraversamento, e tutti quei gingilli che allegati al viaggio ne costituiscono, in verità, il senso più profondo.

continua a pagina 6

HANNO DETTO Lapo Elkann

“Il mio sogno è dare ai giovani la possibilità di lavorare senza dover fare politica. La politica uccide la creatività”



Ci fingeremo paladini dei precari e continueremo a non far nulla per loro? Puoi contarci.

CGIL. SEMPRE DAPPERTUTTO.



Fatti e Misfatti

Tuttofacenti: il caso del prof. Minchino

SMASCHERATO Sforna teorie, sciorina dati, propone autorità di controllo ma la sua sete di produttività si rivolge solo alla pubblica amministrazione e, in particolare, al personale non docente dell'Università senza mai toccare la casta dei docenti.



Nel paese della commedia dell'arte le maschere dovrebbero rinnovarsi. Chi potrebbe sostituire oggi Arlecchino? Il Prof. Minchino. La caratteristica del personaggio è essere perennemente inchinato davanti ai potenti. Il prof. Minchino fa parte della casta dei lavoratori più protetti: inamovibili, incontrollabili, non contrattualizzati (cioè coi diritti ma senza i doveri di chi ha un contratto). Ha fatto la carriera dell'intellettuale di sinistra legato al sindacato. Scrive luoghi comuni, teorie da bar. Prima idea: licenziare i nullafacenti. Meccanismo: ogni pubblica amministrazione ne compila una lista e li licenzia. Ci si può salvare solo denunciando un collega ancor più nullafacente. Il giudice del lavoro può reintegrare solo indicando un nullafacente da licenziare in sua vece. Non ci si invischierebbe in una paralisi costosissima: cause, ricorsi, reintegri, delazioni? L'infamia al posto dell'efficienza! Minchino ci ripensa. Si licenzi solo qualcuno, per gli altri niente aumenti di stipendio. E cita dati anche in video: nell'università dove lavora l'assenteismo è abnorme.

Qualcuno della RSU si informa e sbugiarda il professore dalla triste figura. Mestamente lui rettilifica e si consola scrivendo compulsivamente articoli e libri sui nullafacenti. Un giorno, per dimostrare che si annidano anche tra gli insegnanti (NON universitari!), scrive un fondo su un docente meridionale e assenteista. Molto significativo. Io detesto i benzinaio, ma nessun giornale mi paga per scriverne spropositi. Sforna anche proposte operative: creare un'autorità di controllo che scovi i nullafacenti. Geniale, direttamente dalla burocrazia zarista (vedi L'ispettore generale di Gogol). E quanto costerebbe l'ennesima Autorità? La vera passione del prof. è la flessibilità. A che serve una pubblica amministrazione funzionante, se poi si ingessa di nuovo il mercato del lavoro? Pronta la nuova tesi: la legge Biagi ha tolto flessibilità, bisogna tornare a flessibilizzare. Ancora dati: i contratti precari sono cresciuti moltissimo con Treu (vero) e sono rimasti stabili con Biagi (falso). Peccato, dimentica i dati del 2006: un'impennata di assunzioni precarie.

A chi serve questo moderno burattino? Le Minchinate sono spesso rozze provocazioni, ma non dimentichiamo che negli ultimi 25 anni molti attacchi ai lavoratori e lavoratrici sono stati sostenuti da altri pennivendoli. Oggi su statali, pensioni e flessibilità si vogliono mettere giovani contro anziani, flessibili contro tempi indeterminati, precari contro garantiti. Vecchia tattica. Nelle Minchinate c'è poco di razionale. Gli stipendi e le buone uscite di manager che hanno affossato aziende pubbliche, o le privatizzazioni-regalo agli speculatori fanno capire quanto poco incidano 50 euro in più a un impiegato pubblico più o meno efficiente. Le Minchinate e i loro sostenitori vanno si contrastati e smentiti, ma si cancellano solo con battaglie culturali e sociali. Altrimenti anche le idee più strampalate e populiste possono essere prese sul serio.

ASSENTEISMO QUESTO CONOSCIUTO

In una video-intervista sul sito www.corriere.it il 9/11/2006 il Prof. Minchino affermava: "...nella Facoltà in cui io lavoro abbiamo un tasso di assenteismo del personale tecnico-amministrativo del 26%, del 20% superiore a quello del settore privato che si attesta intorno al 5-6%. Questi sono dati obiettivi e misurabili...". Il dato che fornisce l'Amministrazione è però assai inferiore: 9,5%. Per un raffronto col settore privato bisognerebbe conoscere i metodi di rilevazione. La media di giorni di malattia è 10,3 all'anno contro gli 11,3 nel settore pubblico (dato inferiore alla media europea, cfr. Il Sole 24 Ore, 13/11/2006). Questo vale anche per l'ultima minchinata in ordine cronologico: gli impiegati pubblici fan troppi giorni di malattia ed è colpa anche dei medici.

2006: PRECARI IN CRESCITA

Secondo una ricerca di Unioncamere (<http://www.unioncamere.it/>) il 2006 è il primo anno in cui le assunzioni precarie (53,7%) hanno superato quelle a tempo indeterminato (46,3%). Secondo l'Istat nel 2006 le assunzioni a tempo determinato sono state il 13,6% dei rapporti di lavoro dipendente (+9%, +191 mila unità in più rispetto ad un anno prima), mentre nel 2005 erano il 12%. Ma Minchino, in un articolo intitolato: Precariato: ragioniamo sui dati, pubblicato su: economiaesocieta.it, continua a citare i dati fino al 2005.

DIAMO I NUMERI

Uno spettro (e un angoscioso interrogativo) si aggira nei meandri della statistica: ma quanti sono 'sti benedetti precari? Il prof. Minchino, più volte, da giornali autorevoli, ha sostenuto che sono poco più di 2 milioni, quindi un misero 12% e per di più in diminuzione. Ma recentemente una luce si è accesa in qualche scantinato dell'Istat. Ci si è accorti che sono precari anche i parasubordinati (che scoperta!) e pure i lavoratori autonomi con una sola commessa di lavoro. Per di più occorre tener conto di coloro che al momento della rilevazione statistica non sono al lavoro, perché... intermittenti! Conclusione: il dato (sottostimato) è di circa 4 milioni, un quarto della forza lavoro, percentuale che sale al 50% per chi ha meno di 40 anni, nella maggioranza dei casi ha un titolo di studio medio alto e lavora più nei servizi che nell'industria. (dati Istat, Isfol)

Nel regno della marchetta scompare la notizia

PERIODICI La vendita in edicola è solo il 25% dei guadagni degli editori, al resto ci pensano gli inserzionisti.



La marchetta, termine volgare mutuato dalle case di tolleranza, è la pubblicità occulta con cui i giornalisti si vendono agli inserzionisti. La marchetta esiste almeno da quando esiste la stampa. Ma negli ultimi tempi qualcosa è cambiato. Fino agli anni '90 il giornalista si vendeva con un sistema più o meno artigianale: in cambio di un viaggio merenda, per un gadget, secondo un rapporto diretto tra redazione e giornalista. Negli ultimi 7 anni invece il sistema è diventato "industriale": i giornali, periodici e free press in prima linea, vengono pianificati sulla pubblicità e le marchette vengono pensate nelle riunioni di redazione: direttore, ufficio marketing e concessionaria pubblicitaria si siedono a un tavolo e decidono come bisogna comporre il giornale, come deve essere la foliazione e

dove deve apparire l'inserzione occulta. Esempi di contraffazione dell'informazione a scopo pubblicitario se ne possono fare a pacchi. Da Amica, numero di maggio 2007: pubblicità della crema anticellulite (pag. 480) e cinque pagine più in là articolo della redazione sugli anticellulite, tra i quali quello pubblicizzato; dal n. 13 di A: articolo su Demi Moore e, di lato, la pubblicità dei gioielli dove il testimonial è lei, nerovestita esattamente come nelle foto del pezzo (pag. 50-51). Numero di marzo di Max, addirittura strillato in copertina: "Max ha provato per voi l'anello del piacere", trattasi di aggeggio della Durex. Le testate mettono a disposizione della marca il sistema tutto intero: la credibilità del nome della testata, l'affezione del lettore ai suoi beniamini, il lavoro quotidiano dei giornalisti. Il sistema della raccolta pubblicitaria in Italia è concentrato in mano a pochi soggetti e quasi il 70% della raccolta appartiene al duopolio televisivo: Rai e Mediaset. Il resto delle briciole se li spartiscono gli altri media:

tv locali, radio, giornali e periodici. Gli inserzionisti pubblicitari preferiscono dunque investire sulla televisione e investono anche sui periodici se da parte dei giornali c'è ciò che nei primi anni '90, agli esordi della TV commerciale, Marcello Dell'Utri ha chiamato "l'attenzione al Cliente": l'azienda viene "coccolata" con una shiriciatina alla marca, un servizio benevolo, un pezzo su un solo prodotto, una foto che appare dove non dovrebbe. La pubblicità, consapevole del suo appeal, è diventata insaziabile e pretende cure, attenzioni ("speciali") sulle aziende, agiografie dello stilista, redazionali sui prodotti in lancio...; se non accetti di darglielo, tutto compreso, minaccia di far mancare anche le inserzioni programmate. E il conto economico della testata vira immediatamente sul rosso: vuole dire che allora è a rischio (di chiusura, di cessione e altre amenità del genere).

Fatti e Misfatti

Il Vaticano duro con i servizi sociali

COOPERATIVE Il Vaticano attacca l'operato dei servizi sociali di tutta la penisola. Benedetto XVI: io non ci stò, i Figli dell'Italia in mano a dei farabutti bugiardi.



Gli operatori sociali sul piede di guerra: "se fossimo riconosciuti come categoria indremmo uno sciopero". E' di ieri la sconvolgente notizia che raggiunge come un pugno nello stomaco la quiete delle famiglie italiane. Siamo nella periferia degradata di Milano, un'operatrice sociale ed il ragazzino passeggiano a pochi metri di distanza. Un trillo ossessivo squarcia il silenzio. E' il telefono cellulare di lei che risponde: "non ora sto lavorando". Il ragazzino sgrana gli occhi e urla al cielo: "Perché mi dici di non dire le bugie e te le puoi raccontare?". Come si dice, una notizia un po' originale non ha bisogno di alcun giornale e vola veloce di bocca in bocca. Il portiere del palazzo davanti al parco vista la scena agghiacciante

chiede consiglio ad un parrocchiano, il quale schiacciato dal peso del peccato corre a confessarsi. Il padre confessore, ormai in crisi mistica si confida con la madre superiora e quest'ultima decide di parlarne con uno zio cardinale, ed oggi tocca il Vaticano parole di fuoco contro quegli operatori sociali che dovrebbero educare i figli dell'Italia ed invece li trasformano negli amici degli omosessuali che chiedono di formare famiglie fasulle e dei comunisti miscredenti che fondano il loro agire sulla menzogna e la falsità. Flebile la risposta dell'operatrice: "Non stavo mentendo, vi sembrerà strano ma il nostro è davvero un lavoro".

Intanto la rete degli operatori sociali non lascia sola davanti alla Chiesa la ragazza: "Né santi né missionari, siamo lavoratori", è la loro risposta risoluta. Ogni giorno a contatto con il dilagare del disagio, additati come la causa della sua mancata risoluzione gli operatori, nel disagio e disagiati a loro volta, sono il più delle volte precari ma soprattutto uomini e donne con dei bisogni e dei sogni che vogliono realizzare: "Abbiamo deciso di autorappresentarci con piglio irrequieto e fare sprezzante, tingendoci di faccia e sorridendo di fronte alle atrocità che ci vengono di volta in volta presentate. Il nostro dito indice è cresciuto, sino a superare il medio.

Abbiamo cessato di raccontare la nostra sfiga per vibrare un potente j'accuse." E non ci sono sconti. Né verso le cooperative pescicane, odierni caporali che vincono appalti giocando al ribasso sulla loro pelle e su quella di chi fruisce dei loro servizi; né verso i politicanti sociali annidati negli assessorati e nei ministeri, così intenti a proteggere una poltrona da non accorgersi di chi non ha nemmeno una casa in cui mettercela, una poltrona. La storia non finisce qui. L'ultima parola ora spetta alla magistratura e alla santa inquisizione, ma gli amici della lavoratrice sembra siano stati visti acquistare, sconsolati, dozzine di arance da diversi fruttivendoli del quartiere.

La risposta:
"Né santi né missionari, siamo lavoratori"



Allarme sicurezza allo sportello, scatta l'emergenza ticket

INTERVISTA Pagni di più se i servizi diminuiscono: è la sostanza del modello sanitario lombardo. Da agosto 2006 la giunta Formigoni ha tagliato opportunità e aumentato i ticket.

Dottorressa Claudia*, ma è davvero "emergenza"? Ormai da tempo. Troppa gente rinuncia a fare esami per non dover sborsare centinaia di euro. Non esagera? Veda lei: si rompe un polso, lavorando precario non ha l'INAIL? Spenderà 150-200 euro. Mi dica lei che percentuale è del suo reddito. Ma il pronto soccorso è gratuito! Solo se c'è l'urgenza, altrimenti si paga anche quello, con la scusa di "ridurre gli accessi impropri". Non è giusto? Nemmeno per sogno. Bisogna educare la gente e potenziare i servizi di medicina di base, ma la discriminante economica è immorale: chi ha soldi fa quel che vuole, chi è al verde, sta male e deve stabilire se è grave o no?! E poi è inefficace: di fronte al dolore non si bada ai soldi, e infatti gli accessi al Pronto Soccorso non sono affatto diminuiti. **Dottorressa Valeria***, ma perché ci sono i ticket? E' un problema di programmazione economica sanitaria, si potrebbe gestire molto meglio risorse anche limitate, invece di far pagare l'utenza. Come? Prenda la riabilitazione: si ricovera chi non ha i mezzi per il trasporto quotidiano in ospedale. Se la ASL lo pagasse spenderebbe 50 euro al giorno più 20 di fisioterapia anziché 200 di degenza. Ed è solo un esempio! Che le risorse siano limitate è un fatto. Troppo facile. Troppi soldi pubblici, di quelle tasse che pesano tanto su chi ha reddito fisso e figuriamoci reddito precario, in Lombardia sono andati agli amici degli amici delle cliniche private, macchine da soldi che curano solo quello che consente il maggior guadagno. Ma anche nel pubblico ospedali e ASL sono aziende. E infatti il pagamento a DRG, a "prestazione", avvelena tutto: lo sapeva che i medici hanno incentivi sullo stipendio in base al budget prodotto? Ecco perché sono aumentati i parti cesarei... Insomma i soldi mancano, qualcuno deve pagare! Ma ridurre le spese militari no?!!

*mediche volontarie presso l'Ambulatorio Medico Popolare di via dei Transiti 28 Milano.



I ticket danno i numeri

Con l'ultima finanziaria i ticket in Lombardia prevedono 10€ in più di aggiuntiva regionale. Per ogni visita specialistica si pagano 10€ + 23€ di ticket: totale 33€. Dai 25 ai 56€ per radiografie ed ecografie, 55€ per 10 fisioterapie, 36€ per un pap test e fino a 56€ per le analisi del sangue, ma oltre 8 esami occorre un'altra ricetta: il prezzo raddoppia. Conviene informarsi, a volte è meno caro pagare la prestazione per intero. In ogni caso, è un furto che diminuisce il reddito.



AMSTERDAM CELEBRA LE PROSTITUTE

Inaugurato il 31 marzo il primo monumento, nella storia, alla memoria delle prostitute. La statua commissionata da Mariska Majoor del Prostitution Information Centre di Amsterdam e disegnata da Els Rijnse è dedicata a tutte le donne e gli uomini che lavorano nella prostituzione in tutto il mondo e a ricordo delle tante prostitute che sono spesso vittime di violenza e omicidi.

Una scuola privata finanziata con i fondi pubblici. O è solo una stronzata, o sei in Lombardia

Da 7 anni, la regione Lombardia finanzia indirettamente le scuole private col "buono scuola" mentre quelle pubbliche cadono a pezzi.

Regione lombardia. La distopia prende forma

Fatti e Misfatti

Lecca lecca e righello: le tendenze di selezione

JOB ADVISOR Nel nome del plusvalore cresce il numero di colloqui per accaparrarsi uno stage. Motivazione, servilismo e abnegazione sono le qualità più richieste

Sempre più composito e complesso il processo di selezione del personale. Cresce in particolare il numero di colloqui, attualmente tre, ma che nelle previsioni degli esperti dovrebbero assestarsi intorno ai quindici entro il 2009. Tale incremento sarebbe dovuto all'aumento esponenziale delle competenze richieste al candidato per essere ben voluto dall'azienda. Job Advisor, noto opuscolo che informa i giovani sulle modalità di selezione delle maggiori aziende, suggerisce nuove tendenze nel considerare qualità fino ad ora sottovalutate: molto ben vista sembra essere la capacità di toccarsi il naso con la lingua, in quanto una lingua elastica, in regime di stage, può sempre tornare utile. Fa molto discutere, inoltre, la cosiddetta "pratica del

righello", che mira a misurare diametro e flessibilità del retto, riconosciuta dai più come nuova flessibilità fondamentale per il lavoro precario. Sempre maggiore efficienza, dunque, per selezionare giovani e meno giovani per i famigerati stage (alcuni di essi, sembra, concederebbero addirittura il rimborso spese). Luca Cordello di M., intervenuto ieri sul tema, ha auspicato la massima indipendenza per le regole del mercato: "Valutare le motivazioni e le aspettative del candidato è un fattore fondamentale per il plusvalore. No plusvalore, no party. L'azienda ha il dovere morale verso gli azionisti di controllare che il candidato sia motivato, molto motivato, a servire padrone, responsabili, mezzo responsabili e quaquaraquà, senza che

inutili fattori personali come sussistenza e orari massacranti interagiscano nemmeno alla lontana con Tronchetti Provera o chi per lui." A conclusione dell'intervento, indossando un paio di Ray Ban scuri, ed estraendo un pettinino alla Fonzie, ha aggiunto impietosamente: "E' il mercato bellezza. Non prendetela sul personale, siete affari". E con un pugno ben assestato ha fatto partire il jukebox.



NASCE IL GIUBILEO DEGLI STAGISTI

Il CPM (Comitato Precari Mondiali) ha scelto l'Italia come sede del prossimo Giubileo degli Stagisti. Il progetto si pone l'ambizioso obiettivo di calcolare le calorie corrispondenti alle ore di stage non retribuite, affinché siano poi restituite ai sofferenti stagisti sotto forma di barrette di cioccolato. E' già polemica tra i partiti che, risvegliati dall'iniziativa, stanno discutendo sulle tabelle caloriche delle attività umane usate dai dietologi: se Prc, PdCI? e Verdi chiedono un adeguamento delle tabelle per i lavori usuranti, la destra compatta propone di scorporare dal consumo calorico calcolato le energie spese per trasferimento sul posto di lavoro e di altri aspetti considerati "non produttivi". Mons. Bagnasco, nuovo presidente della Cei, ha invece scomunicato la cioccolata in barrette, considerandola "mezzo di satana per condurre alla via del piacere".

Per info e prenotazioni: <http://www.giubileodeglistagisti.org>



LAND ROVER FREERIDER

Punteggio massimo per la sicurezza dei passeggeri

Disponibile dal concessionario vicino a casa tua. Ma non arduci in bici.



Pronto per il prossimo ciclista?

UN ARTISTA PENSA CHE...

La dignità dei Mimi

Nei meandri lessicali di una Italia chiacchierona, indaffarata, coi knowhow, talkshows, cocopro e quaquaraquà, è scomparsa la parola dignità. Attori, danzatori, musicisti, mimi, acrobati, laureati o diplomati in selettive scuole sovvenzionate dallo Stato, formano una etnia bistrattata che corre per la penisola, consuma più ginocchia che suole, studia, sorride e si morde il fegato per un "provino". È l'era del liberismo ma compagnie indipendenti e piccoli teatri scompaiono a favore di Fondazioni (diritto privato ma pubbliche risorse) cui accedere è arduo. E per sopravvivere si lavora nei "Mimi", "Tersicorei" o "Figuranti Speciali", per cui servono diplomi, fotografie, partita I.V.A. Si è "autonomi" ma con a rigidi orari e si hanno contratti precisi: puoi essere cacciato senza spiegazione, puoi essere obbligato a esibirti "anche integralmente nudo, senza compensi aggiuntivi" (Contratto Teatro Carlo Felice, Genova). L'INPS nega ai "mimi" sanità pubblica, maternità, indennità di disoccupazione, pensione. Sottomondo sconosciuto, senza statistiche, non c'è nei calcoli della disoccupazione. Serve aggiungere che queste "ditte individuali" fatturano forse 15 o 20 mila euro, ma molte non arrivano alla metà? Dov'è la soglia di povertà sotto cui la sopravvivenza risulta improbabile e non sopravvive la creatività? Non conta il talento, solo la capacità arlecchinesca, di sopprimere il pensiero, accettare l'inaccettabile, diventare docili e mansueti, ubbidienti a burocrati con due lire di potere e poco da spartir con l'arte. E capita che nel villaggio globale del "panem e televisionem", dei talenti misurati dalle amicizie o dal reggisenno, ci si strappi le vesti per il declino dell'arte. I talenti di questa generazione non stanno sui calendari o nei rotocalchi. Come diceva Allen Ginsberg, "si trascinano stremati, all'alba, per le strade." Col pensiero fisso: chi me l'ha fatto fare?

A tu per tu con la nuova avanguardia editoriale

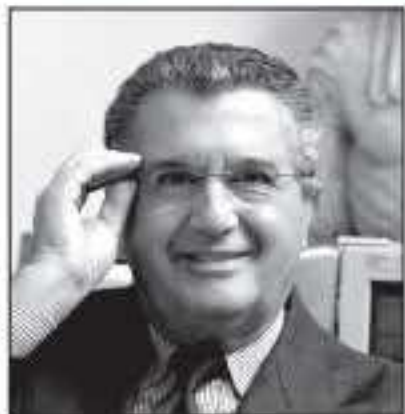
WIKI E SOCIAL NETWORK I lettori non sono degli sprovvediti e usare la loro intelligenza è molto più redditizio che insultarli.

Questa è la nuova avanguardia editoriale che caratterizza due delle maggiori case editrici italiane, che sono tra l'altro in joint venture: la Mondadori e la Gruner und Jahr Mondadori. La scoperta del web 2.0, avvenuta nel corso di quest'anno, all'improvviso, è stata un lampo sulla via di Damasco. Gli amministratori delegati non hanno mai capito molto di giornalismo, figuriamoci di computer. Ma dopo che tycoon come Murdoch hanno fatto arrivare a tutti, grazie ai loro media, le loro dichiarazioni sul futuro dell'informazione, e dopo che tutti sono stati terrorizzati con scenari apocalittici in cui si dipinge un futuro senza carta, nulla è più stato come prima. Anche i Grandi hanno capito che esisteva il web, che esistevano delle persone che pensano e fanno, che esistevano delle reti di scambio che producono informazione gratis. Perché quindi non sfruttarli? Detto e fatto. Sia in Mondadori che in GJM è stato lanciato il nuovo Verbo: potenziare i siti web, creare multimedialità, fare in modo che le community possano crescere. E' il futuro. E i nuovi media sono ora i più preziosi. Il prezioso compito di coordinare e fare in modo che le community crescano sarà sicuramente svolto in futuro da una macchina, così almeno sperano gli amministratori. Nel frattempo chiedono a precari sottopagati di garantire l'esistenza di pagine virtuali. D'altronde, come ha dichiarato Nini Briglia all'ultima assemblea organizzata dal Cdr della Mondadori, il futuro non sono i contenuti, ma il brand. Il brand che sarà in grado di autoalimentarsi anche senza produrre nulla. Il brand che rappresenta l'immateriale dell'immateriale. Con un brand forte, è l'illusione, basterà lanciare un tema per vedere blog e communities alimentarsi con i contributi gratuiti degli utenti. Come esempio da imitare si cita il caso di Piergiorgio Oddifreddi, che dopo aver messo on line un unico articolo, ha generato un dibattito che si è autoalimentato per giorni. A questo punto, i giornalisti possono anche sparire, ovvio.

Fatti e Misfatti

La Repubblica fondata sui soldi: i loro

FURBATE A Repubblica fanno lo sciopero per gli euro loro e ci raccontano che si stanno sacrificando per tutti. Precari sì, cretini no.



Mettiamo che il contratto nazionale di lavoro dei giornalisti sia scaduto da 778 giorni. Mettiamo che il cuore della piattaforma per il rinnovo avesse puntato sul tema della precarietà nella categoria. Mettiamo che i giornalisti precari in Italia siano (a spanne) 60 mila, tre volte di più di quelli assunti. Mettiamo che un giornalista precario, se sta tra i fortunati (il 10 % del totale), guadagni 25.000 euro lordi l'anno, corrispondenti a un netto di 1000 - 1100 euro al mese. Mettiamo che tutti gli altri guadagnino meno. Mettiamo che l'informazione in Italia sia ridotta uno straccio, che i giornali trascinino gossip e marchette. Mettiamo che, in questo contesto, gli editori ti stiano chiudendo la porta in faccia da 778 giorni... Allora, che cosa si fa? Fermi tutti, si indice un bello sciopero a Repubblica, sette giorni secchi, rientrato dopo cinque (De Benedetti li ha chiamati al tavolo a trattare). Non è il gioco dell'oca dove se capiti nella casella del pozzo salti un turno, mentre a Repubblica gli è toccato in sorte il ponte, che consente di raddop-

piare il movimento. E' che alla Repubblica "hanno stipendi del 20-30% inferiori a quelli degli altri grandi gruppi editoriali". E' che "gli assunti negli ultimi dieci anni sono stati sottoposti a un regime di grave e profonda disparità". Tradotto uno: i "qualitativi" e dignitosi giornalisti di Repubblica pensano agli euri, vogliono un nuovo contratto integrativo e chisseneffrega di quello collettivo. Tradotto due: i nuovi assunti a Repubblica dal 1997 guadagnano meno dei più vecchi grazie a un contratto aziendale sottoscritto dal sindacato in quella data. Tradotto tre: si sancisce così la fine della contrattazione nazionale. Da qui in poi si aprirà, tra la surreale e ipocrita esultanza del sindacato di categoria, il Far west, la fase del "divide et impera", del "mors tua vita mea", la logica darwiniana del più forte. Vediamo male la fascia media della categoria, quella che non appartiene ai grandi quotidiani o alle tivù, e che ha meno potere contrattuale. E i precari? Ve li siete dimenticati? State all'occhio, amici. Che ne direste se nascesse una nuova Fnsi? La Federazione nazionale della stampa incazzata?

"Gli assunti negli ultimi dieci anni sono stati sottoposti a un regime di grave e profonda disparità"

Intercettazioni e rivelazioni dalla Federazione nazionale Editori.

Gli editori sono interessati "solo a ottenere, con l'acquisizione di una maggiore flessibilità e mobilità del lavoro, un incremento della produttività redazionale e a contenere i futuri incrementi del costo del lavoro". Parole testuali di un documento della Federazione nazionale editori, intercettato da City of gods, che illustra i suoi desiderata al governo di centro sinistra. Gli editori non vogliono controlli sulla struttura proprietaria, rimbalzano al mittente l'ipotesi di fissare alcun limite antitrust (ricordiamo, en passant, che stiamo parlando di "imprese editoriali", dunque di informazione, e ci permettiamo di sottolinearne il ruolo), ritengono che non si possano "delimitare mercati caratterizzati da convergenze crescenti" (si riferiscono ai collaterali, le clabatte o i dvd a pagamento allegati ai giornali, che soffocano le edicole e snaturano il senso della carta stampata). In compenso, non ancora soddisfatti di ciò che sempre hanno avuto, anche nell'ultima Finanziaria, chiedono: più contributi diretti; agevolazioni tariffarie sulle spedizioni postali e sulle linee telefoniche; credito d'imposta sui finanziamenti; credito agevolato; sgravi sull'imponibile Irap; riduzioni dell'1% sul costo del lavoro giornalistico; diversificate applicazioni di miglior favore delle aliquote Iva. In Italia gli editori sono tutti comunisti. Eppure restano "padroni", anche se si vantano di avere già in tasca "la tessera numero uno del Partito democratico" (una vera garanzia). Chi ha orecchie per intendere, intenda.

TRE BUONE RAGIONI PER NON PASSARE A WIND

- ACCESSO PRIORITARIO A SERVIZI INUTILI
- OPERATORI ESTERNALIZZATI DEDICATI
- GESTIONE A PAGAMENTO DELLE RICHIESTE

UNIAMO L'ITALIA, CON UN MONDO DI GUADAGNI



TUTTO IL TRENDY DEI PERIODICI MASCHILI

Come una testata periodica, diffusa e conosciuta in tutto il mondo, si trasforma in Italia nel mezzo per lo sfruttamento Maxim... o dei collaboratori. Nelle edicole del pianeta c'è un periodico di notizie da uomini: novità sportive, ultime tendenze dell'universo maschile, ritratti di icone del nostro tempo. Fin qui tutto normale. Ma non in Italia: qui è edito da una "nuova" società, dopo che il "vecchio" editore è finito a gambe all'aria nel maggio del 2006. Tutto nuovo dunque, anche se gli uffici, le sedie e soprattutto chi ci è seduto sopra, sono sempre gli stessi. Metà 2006: non c'è più un soldo in cassa: chi ha riempito di notizie i numeri precedenti, rischia di non prendere una lira. Il liquidatore propone ai collaboratori di girare parte del proprio credito ai nuovi proprietari. Natale 2006: l'azienda propone il 30% del dovuto a chi non si lamenta, forse perché non mangia con questo mestiere, fino al 50% per i giornalisti più rompiscatole, che il mestiere lo fanno sul serio. Tra gennaio e febbraio la "nuova" società paga, finalmente, ciò che ha pubblicato e venduto in migliaia di copie. Oggi il giornale esce ogni mese, i collaboratori più attenti son scappati e gli altri continuano a scrivere, attendendo i pagamenti più di 120 giorni. E le notizie? Nessun problema, si trova sempre qualcuno che lavori gratis per avere il nome sul giornale. O le scrivono gli uffici stampa e i service editoriali: parlano delle aziende loro clienti e attirano le inserzioni pubblicitarie, alla faccia delle più banali norme deontologiche, professionali e morali. Il lettore naturalmente niente percepisce: è troppo impegnato a sbavare su seni e natiche in copertina. L'editore ora dichiara di aver chiuso con soddisfazione il 2006. Ma come, non erano falliti? Non importa, contano gli ultimi numeri dell'anno, la cui raccolta pubblicitaria è cresciuta del 30%, i numeri con due calendari di vallette seminate al prezzo di 80.000 euro ciascuno. Concludendo: la società è cambiata di nome e non di fatto, le inserzioni sono cresciute trasformando il giornale in una gran marchetta per vendere pubblicità in edicola e i collaboratori, tanto per cambiare, non vengono pagati. Anzi: sono loro a sostenere i costi dell'impresa editoriale.

Fatti e Misfatti

Chi esternalizza è un copycat o un serialkiller?

ESTERNALIZZAZIONI Chi semina terrore usando l'arma della cessione di ramo d'azienda? Tutti gli indizi portano a Wind e al suo "giro"

L'Fbi brancola nel buio. Chi è, agisce da solo, come sceglie le sue vittime, perché lo fa? Queste e molte altre domande non troveranno forse mai risposta, ma un nostro inviato sotto copertura si è infiltrato nella Secret Task Force istituita per smatassare la matassa. È riuscito a riunire gente il cui cervello prezioso fuggì contemporaneamente dal nostro bel paese e dalla rispettiva calotta tempo addietro, approdando nel gotha della ricerca scientifica al servizio della giustizia. Il nostro inviato sotto copertura ha fatto pervenire in redazione il taccuino di appunti sull'operazione "Defenestrazioni di Praga". Prende in considerazione le aziende che attuano la stessa strategia: produzione di valore per gli azionisti basata sulla riduzione del costo del lavoro mediante mobilità, esternalizzazioni, cessioni di rami di azienda. Il tutto eseguito senza la minima preoccupazione per clienti e

qualità del prodotto/servizio, futuro di chi lavora e sopravvivenza dell'azienda. Operazioni presentate pomposamente in sedicenti piani industriali, i cui contenuti deperati dalle parole a contorno, si riducono alla dichiarazione di un esubero di lavoratori. Wind, Telecom, Banche, pubbliche amministrazioni, che si avvalgono di aziende terze coccocò, coccopprò, coccodè per parcheggiare giovani con mutuo, prole e disgrazia: Omnia, Datel, Transcom, 4You, Call&Call. Ogni riferimento a persone ed aziende è puramente casuale, ma tragicamente realistico. Ecco il punto di svolta: il dream brain member team, di cui "il nostro inviato sotto copertura" fa parte, afferma che lo scempio è dovuto a personalità schizoidi borderline: serial killer oppure copycat. Profilo psicologico: il soggetto è stato esternalizzato da piccolo e non ha mai superato il trauma. Esternalizza a piccoli stock per non svegliare il politico che dorme. È un dirigente, un Amministratore Delegato, un Ceo, un consulente esterno, un parcheggiatore abusivo della Enron. Sceglie le vittime con cura: le segue da giovanissime,

attende che contraggano un mutuo, che restino incinta, che si siano appena laureate o diplomate. E diventa micidiale. Usa uno strumento particolare: la Legge 30, la morte lenta. Nei peiori bar di Caracas lo chiamano "la bestia". Le vittime raccontano di non essere mai riuscite a vederlo in faccia, alcuni dicono che poi piange e dice che lo ha fatto per il loro bene, altri raccontano che vuole essere punito e fermato, ma da solo non ci riesce. Esternalizza compulsivamente perché vuole essere aiutato. Per il Copycat, la faccenda si complica: esternalizza per cercare l'attenzione mediatica. "Il nostro inviato sotto copertura" appunta sul taccuino che il dream pool brain member team secret task force è al punto di svolta: il serial copycat killer sta per essere braccato, e l'aiuto di tutte le vittime sarà determinante. "Il nostro inviato sotto copertura" dice uniamoci, dice denunciare, dice organizziamoci, dice cospiriamo. E noi, alla luce del sole, lo facciamo.



San Precario Evolution
Confessa i peccati del tuo padrone



- * **Pia Opera Assistenza Precaria**
(consulenza giuridico-sindacale individuale)
- * **Pronto Intervento Precario**
(solidarietà fattiva a rivendicazioni collettive)
- * **Controformazione sui contratti**
(materiali di analisi giuridico-contrattuale)
- * **I.P. Intelligence Precaria**
(se te lo diciamo non è più un segreto)

scrivi a info@sanprecario.info verrai contattato da chi potrà darti le prime indicazioni, i primi riferimenti, gli sgami urgenti relativi alla tua questione.

Assicuriamo massima riservatezza

Scoperto il modo di prevedere il futuro



MAYDAY Fra il 30 aprile e il 2 maggio Milano assume prospettive e geometrie sociali lontane da quelle che abitualmente popolano le sue giornate di ordinaria precarietà.

È una anomalia incomprensibile ai più; tanto per i fini conoscitori dei costumi e della cultura meneghina quanto per gli esecuti della sua "nuova visione metropolitana" - nuova però da almeno trent'anni - che mixa noiosamente vacua creatività, mondo fashion, cultura dell'immobile e civiltà dell'aperitivo. Insomma quelle ore che anticipano e seguono il primo maggio della Mayday Parade parlano di una Milano precaria, migrante, giocosa, solidale e underground ma proprio per questo, intimamente conflittuale con ciò che la circonda. Il capoluogo lombardo è abituato alle manifestazioni. Magari a quelle un po' meno popolate dai movimenti, oppure a quelle più partecipate che celebrano date importanti come il 25 aprile, animate però da strati generazionali un po' più attenti, sino a quelle della destra che ultimamente agita le proprie piazze. La celebrazione della "nuova visione metropolitana" comporta un costo sociale altissimo, pagato dai ceti più deboli, precari e migranti, uomini e donne, le cui esistenze sono tanto necessarie quanto, a volte, fastidiose. Le politiche xenofobe e securitarie sono il taglio con cui si bilanciano gli effetti della sostanza stupefacente che annebbia la lucidità dei milanesi. Ma anche in questo caso l'afflato partecipativo non è per niente travolgente. Torniamo al primo maggio dei precari. Oggi la città è diversa poiché il nostro modo di viverla non si nasconde nei giochi di prestigio mediatici, e si mostra come complicità irriducibile e creativa per le sue strade. E questa è un'opportunità. Come sia potuto accadere, in pochi anni, che questa anomalia potesse verificarsi è cosa ancora da comprendere. Quest'anno però vogliamo dotarci degli strumenti per svelare l'arcano. Potreste pensare che questi strumenti sono i Tarocchi della Precariomanzia, in cui abbiamo raccolto la simbologia che racconta le nostre vite e che probabilmente sono già nelle mani di chi vi circonda. Ma vi sbagliate. I Tarocchi sono un pretesto. Gli strumenti necessari per divinare la natura di questa anomalia e per trasformarla in un'idea di futuro devono essere cercate nell'interazione fra i precari/e, i loro sentimenti e i loro intendimenti. Le relazioni e la complicità fra di noi sono la base attraverso la quale creare la possibilità e la credibilità di un nuovo conflitto. Cercate quindi l'Almanacco per scoprire come divinare con i Tarocchi, leggetelo con cura e godetevi la Mayday. Ma ricordatevi che per i/e precari/e il solo modo di divinare il proprio futuro è quello di cospirare adesso, nel presente.

EDITORIALE DALLA PRIMA

Andiamo con ordine. Di tutte le Mayday l'edizione 007 è la più importante. Il perché vi dovrebbe essere chiaro! Nell'anno domini 2007 il centro sinistra governa e il suo successo dipenderà in gran parte dall'esito delle sue politiche contro la precarietà. Se il governo in questo campo dovesse fallire - e disgraziatamente fallirà - non crollerebbe solo il giudizio sul suo operato ma con esso svanirebbe un'idea di sinistra, che diciamo, non ci entusiasma, ci annoia mica poco, e di cui soprattutto non abbiamo bisogno. E non parliamo semplicemente di questa o di quella parte del variegato mondo della sinistra bensì ci riferiamo all'equilibrio fra le sue parti. Un equilibrio instabile risultato complesso di un sistema di forze attrattive e repulsive, di valori e di pratiche conclamate, il tutto delimitato da un orizzonte degli eventi sempre più chiuso e autocentrato, lontano dalla cruda realtà. Se pensate che ciò sia vero comprenderete anche l'opportunità che la gita Mayday vi offre. Non abbiate paura nell'oltre-passare i muri in cui i possibili accadimenti sono stati confinati. Esiste ben altro che i tavoli di concertazione, i primi maggio tradizionali, le fanfare dei confederali, i piccoli settarismi, le liti fine a se stesse - lo litigo quindi sono! - il rimescolamento dei nomi dei partiti ma mai di chi li comanda. Passiamo alle pentole. Ops! A ciò che la Mayday produce e che vi offre. Noi non rincorriamo il nuovismo come spesso accade ultimamente nella sinistra. Certo, per chi si sente fermo l'esigenza di muoversi è una necessità assoluta ancora più importante della direzione verso la quale dirigersi. Guardate chi anima la Mayday; noterete centinaia e centinaia di lavoratrici, di precari

e precarie, native e migranti, che hanno investito le proprie energie, la propria passione, la propria intelligenza per mostrarvi un modo diverso di pensare ed attuare la lotta alla precarietà. Un corpo in movimento che incarna la novità. Frutto di una esigenza e non della constatazione del proprio immobilismo, intimo compagno del nuovismo. Il 4 e il 17 novembre 2007 ci sono stati una manifestazione e uno sciopero contro il precariato, ovvero contro di noi, che siamo un problema incomprensibile per chi cerca solo di sopravvivere politicamente. Ebbene queste date non hanno espresso una sola idea convincente per uscire dalla precarietà. Da sette anni, come oggi, è la Mayday ad esprimere le visioni e le opportunità che nascono dai movimenti che si oppongono alla precarizzazione. Se state leggendo queste riflessioni su City of Gods, maneggiatele con cura, il perché dovrebbe essere chiaro. Esso non è solo un foglio con delle informazioni bensì rappresenta una relazione nuova fra i precari e la loro parola.



Studente paralizzato in treno. Si salva grazie alla sorella di quattro anni.

Succede sul treno delle Ferrovie Nord in partenza da Saronno e diretto a Milano-Cadorna. Il treno tutte le mattine è sovraffollato e le persone fanno fatica ad infilarsi per trovare posto. Mr.X per tre giorni arriva trafelato alla stazione e non riesce a sgomitare, per salire in tempo per trovare un posto d'onore" sugli scalini del treno. Il quarto giorno inizia a sentire delle pulsioni alla spina dorsale: è sulla soglia di una malattia gravissima che ultimamente si sta diffondendo a macchia d'olio in tutta Italia con qualche eccezione anche all'estero. All'indomani Mr.X ha un esame e deve per forza recarsi in Università.

Come nei giorni precedenti non riesce a sgomitare, si ritrova costretto a stare in piedi schiacciato contro il freno d'emergenza del treno. Arrivato, prova a scendere di corsa, ma quando fa il primo passo si rende conto di non potersi muovere. E' rimasto paralizzato, un virus letale è partito dai sentimenti per passare attraverso i pensieri e schiantarsi sulle emozioni per poi diffondersi in tutto il corpo, l'ha colpito. Mr.X si trova in osservazione al Policlinico, i suoi amici testimoniano: "il suo malcontento era continuo quasi nauseante, tutti i giorni si lamentava". Vive con la madre e una sorellina di quattro anni, ed è ormai passato un sacco di tempo da quando vuole andare a vivere fuori casa vicino all'Università, dove si ritrovano tutti gli studenti. Mr.X da troppo tempo viveva la frustrazione di non poter comunicare e condividere la vita universitaria con i ragazzi della sua età. Da anni sogna uno spazio di discussione, di dialogo e di cultura libera all'interno dell'Università Statale. Sta male perché tutti i giorni si sente controllato spiato e seguito dalle mille telecamere e microfoni di Milano e provincia. Sta male perché sono tre anni che cerca una casa ad un affitto giusto, equo, un affitto che possa permettergli di continuare gli studi.

I medici mercoledì scorso hanno compiuto il primo intervento chirurgico e hanno trovato due blocchi, uno malefico, cosparso di pubblicità, di giornali e programmi televisivi assordanti. L'altro benefico, ma più piccolo e sempre più confuso: ci sono volantini di S. Precario e progetti di studentati autogestiti, contornati da mille situazioni sociali, culturali. Lunedì mattina una fata rosa si avvicina a Matilde la sorella di Mr.X e le lascia un invito per un pranzo chiamato 'Asso nello spazio'. Mr.X ci dorme sopra tutta la notte, quel nome gli ricorda qualcosa. Ecco che arriva l'illuminazione: Asso è l'assemblea che occupò la statale nel 2005 e la notizia gli stravolge il battito del cuore. I medici pòdiccono che non potrà uscire prima di due settimane. E' disperato. La mattina di sabato Matilde si reca al Policlinico con la mamma e prima di andarsene riesce a lasciare un monopattino a motore. Mr.X con una mossa strategica riesce a liberarsi delle infermiere. Ora è libero in strada. Deve arrivare dove altri ragazzi come lui si stanno organizzando per dar vita ad un sogno. Un sogno che lo farà guarire, che cambierà un pezzetto della sua città mettendosi in gioco. Ora Mr.X vive nello studentato autogestito di via tutti sul tetto 652, e insieme ad altri studenti si sta organizzando per aprire uno sportello sul diritto alla casa. Nello studentato dove attualmente abita ci sono anche vari laboratori: galleria d'arte, internet point, tea room, sala musicale: si parla di cooperazione da basso, di diritto allo studio, di controllo sociale e di antiproibizionismo. Andatelo a trovare. Asso è nello spazio!.

milano



In Lombardia cola a picco l'ambiente

INQUINAMENTO Proclamato lo Stato di Emergenza permanente. E la Campania è prima nella "classifica verde".

MILANO, 1 maggio 2027 - L'emergenza ambientale in Lombardia ha superato le previsioni più allarmanti.

A Milano e Brescia si gira solo con maschere antigas: il PM10 è sopra i limiti da 612 giorni. Ticin nato a fine secolo scorso, è ormai incapace di affrontare la situazione.

Il declino dell'Agenzia è iniziato nel lontano 2008: 200 lavoratori precari, dopo due anni di richieste per ottenere più risorse e allargare l'organico di Arpa, stanchi dei continui silenzi della Regione (nonostante l'attivo appoggio di Rsu e dei dipendenti a tempo indeterminato), hanno lasciato in blocco l'Agenzia a fine 2007. E da allora controllo e prevenzione ambientale si sono ridotti drasticamente e lo stato dell'ambiente lombardo è colato a picco.

Le competenze e le attività svolte dai precari, di fondamentale importanza, sono state esternalizzate a ditte private, secondo la consuetudine in

voga a quei tempi. Scelta pericolosa che ha fatto da apripista alla famigerata Legge regionale 30/2011, che ha istituito le Aree industriali protette.

Ora, finalmente, è intervenuto il Governo, che proprio ieri ha proclamato lo stato di emergenza permanente in tutta la Lombardia e sta istituendo la Cassa del Settentrione, per fronteggiare il problema.

Ironia della sorte, quasi tutti i precari di Arpa Lombardia si sono trasferiti in Campania, che lungimirante li ha assunti quando era in piena emergenza rifiuti e da allora ha scalato le classifiche verdi. Ora è la Regione modello a livello europeo per la gestione dell'ambiente. o e Adda sono ormai fognie a cielo aperto, il Mincio è stato prosciugato per fare spazio alla Nuova Pedemontana, e i capoluoghi lombardi sono diventati immense discariche, con montagne di rifiuti a ogni angolo di strada.

La Valtellina, già trasfigurata dalla grande frana del 2018, è diventata un immenso lago, a causa dello scioglimento dei ghiacciai alpini.

ARPA, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, lontana parente dell'ente

Precari in Comune

Migliorare il servizio agli sportelli? Si può

Nel Comune di Milano ci sono 1200 precari e precarie a tempo determinato, più altre centinaia di lavoratori interinali e collaboratori coordinati. Sono precarie quelle persone che si trovi davanti rivolgendoti a qualunque sportello del Comune. Sono loro che rispondono alle esigenze dei cittadini che in loro, nei precari, non nel funzionario, nel dirigente o in De Curato trovano una risoluzione dei loro problemi. Nonostante la mancanza di permessi per visite mediche, per esami o concorsi, e l'elenco delle ingiustizie potrebbe continuare. L'ultima Finanziaria ha previsto la possibilità di assumere chi ha almeno tre anni di servizio, e anche il Comune di Milano ha concluso con i sindacati il relativo pre-accordo. Però siamo a maggio e nessuno ha visto ancora risultati concreti. Tutte e tutti continuano a vivere il presente con incertezza e guardare al futuro con timore, con i loro contratti a scadenza sempre più vicina. Paradossalmente, si trovano a lottare non per l'assunzione a tempo indeterminato ma per la difesa del posto di lavoro precario, come si si volesse stabilizzare la precarietà, non chi è precario. Si parla di generazione precaria, di precari nel lavoro e nella vita come se fosse una moda, ma ne parlano sempre gli altri, quelli che ci guadagnano (perché qualcuno che ci guadagna c'è). La novità sta nella interattività: ora precari e precarie del Comune di Milano hanno una newsletter di informazione e un nuovo sito internet www.precarimilano.altervista.org. Si mettono in rete perché sono davvero tanti e tante a chiedere, insieme, diritti. E di lavorare con certezza, quindi con un sacrosanto contratto a tempo indeterminato. Che non sia un sogno ma una realtà per tutti. Che questo possa migliorare anche la qualità del servizio?



Da oltre 10 anni l'AMP si batte per diritto alla salute.

Grazie all'aiuto di medici e non, che hanno messo a disposizione il loro tempo

Passa a trovarci



AMBULATORIO MEDICO POPOLARE
via dei Transiti, 28 MILANO - TEL 02/26827343
Lunedì: 15.30-20.00 Giovedì: 17.30-20.30
ambulatorio.popolare@inventati.org

Test di primavera

TRADIZIONE O COSPIRAZIONE?

Convivi da 10 anni e non hai uno straccio di diritto? Hai un figlio di 6 mesi e hai già ri-iniziato i tuoi 6 lavori a progetto? Questo è il test che fa per te: scopri quanto sei dispost@ ancora a sopportare o se è venuto il momento di cambiare le cose!

I risultati sono a fondo pagina.

1. Hai una crisi di nervi, non 4. hanno accettato tua figlia all'asilo. Scopri che i tuoi vicini, non sposati, hanno avuto il posto per loro figlio. Pensi che:

A. Hanno reddito più basso e quindi punteggio più alto in graduatoria. Ritenterò!

B. Fai ricorso. In un paese civile chi decide di non sposarsi non deve avere gli stessi diritti degli sposati.

2. Estate 2007. Vacanze in Spagna. Un amico ti invita al matrimonio di sua sorella con Ana.

A. Spiagge, sole, birre a basso costo...e ora la Spagna offre anche questo! Prometti che non mancherai più una manifestazione per i diritti civili.

B. Ti inventi una scusa e te ne vai. Meglio tornare in Italia dove certi rischi non si corrono.

3. Fai l'idraulico, vai a riparare un bagno in un appartamento del centro di Roma. La padrona ti dice di sbrigarti perché alle 19 aspetta un cliente.

A. Ti dice che fa la sex worker per scelta, pensa un po'! In effetti è un lavoro come un altro.

B. Ah... che Italia! La prostituta c'ha la casa di lusso, io lavoro onestamente 10 ore al giorno e ho la catapecchia in periferia.

4. Tua figlia ha compiuto 6 mesi e tu vuoi tornare a lavorare. Nella agenzia di comunicazione dove lavori, però, si prospettano le solite 10 ore di lavoro al giorno...che fare?

A. Sapevi che era il prezzo della carriera. Cominci a telefonare per incastrare baby sitter, nonna e vicini di casa.

B. Conosci bene i tuoi diritti: tu e il tuo compagno impugnate la legge sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro!



Il Meteo

OGGI ore 15.00

EuroMayday in Italia

L'AQUILA
MILANO
NAPOLI
PALERMO

EuroMayday in Europa

COPENHAGEN
HAMBURG
HANAU
HELSINKI
LEON
LIEGE
MALAGA
THESSALONIKI
WIEN

Previsioni per oggi

Dopo la sconvolgente precipitazione di guano a carattere temporalesco portata prima dal pacchetto Treu ed in seguito dalla Legge 30, che ha invaso la Penisola, per oggi Primo Maggio si prevedono schiarite in prossimità delle città ospitanti la Mayday Parade. Forti venti autorganizzati spingono masse festanti e determinate ad attraversare le nostre metropoli al grido di "MAY DAY", portando il sole.

l'Oroscopo di Mastra

ARIETE Nonostante il buon trigono di Giove, avete ottime occasioni per essere qui oggi...niente tempo indeterminato all'orizzonte. Tutte queste ore in ufficio accendono la passione con la/il vostro@ collega di scrivania.

TORO State tollerando i soprusi del vostro datore di lavoro: Saturno in trigono vi sprona alla cospirazione! Prestate attenzione al denaro: il vostro conto rischia di essere più in rosso del solito.

GEMELLI Periodo ottimista, raggianti ed entusiasta, godevela fin che dura il vostro contratto, non sarà per molto! In amore è tempo di scelte: non state con il piede in due scarpe.

CANCRO Toglietevi dalla testa di avere un figlio: niente maternità garantita fino all'ingresso di Giove nel vostro segno. Buona intesa con le colleghe: cospirazione all'orizzonte.

LEONE Cambiamenti all'orizzonte in tutte le sfere della vostra vita: non arruffate la criniera, tanto peggio di così non può andare. Forse. Fermatevi a parlare con i perditempo.

VERGINE Godetevi la primavera: incontri, buon sesso e un contratto di lavoro all'orizzonte. Possibili ingerenze del datore di lavoro nelle vostre mutande: affilate le unghie.

BILANCIA Fate attenzione: giornata in equilibrio precario...da esternalizzati. Ottime occasioni di ritrovarlo alla May Day. Bene l'amore e il sesso. Attenzione agli eccessi nel cibo mangiato troppo in fretta.

SCORPIONE Non fate caso alle minacce che vi arrivano da più fronti: voi siete più forti, più purgenti e più belli. Cercate la complicità dei colleghi, non aspettano altro.

SAGITTARIO Giove nel vostro segno incendia la passione e l'incazzatura contro il vostro datore di lavoro. Benissimo il sesso e le vertenze in ufficio.

CAPRICORNO È un periodo duro, ma non è il momento di riposarsi. Venere nel vostro segno vi invita all'attivismo e alla cospirazione precaria.

ACQUARIO Non cedete alle lusinghe dell'azienda, in un modo o nell'altro vi foteranno comunque. Occhio al cibo: la prova costume si avvicina.

PESCI Siete con l'acqua alla gola, ma in buona compagnia. Non fatevi abbattere, saturno nel segno indica cambiamenti positivi. Attenzione ai reumatismi.

RISULTATI DEL TEST

Profilo A Di tradizionale per te esistono solo i prodotti tipici? Ti piacciono il sushi e i sex toys ma te la godi anche con i tortellini e il sesso con il tuo partner. Sai che le tue esperienze di tua vita non stanno nei confini della tradizione: forme di affetto e scelte di vita ce ne sono tante e per te è una ricchezza incredibile! Non ti mancano momenti di sconforto in cui ti rendi conto che le leggi di questo paese non rispecchiano i tuoi desideri e le pratiche della tua vita (e di quella di tanti altri). Non resta che rimboccarsi le maniche... è tempo di cospirazione.

Profilo B Benvenuto/a nel ventunesimo secolo! Dobbiamo svelarti un segreto. Leggendo le tue risposte possiamo dire con assoluta certezza che sei uno/a degli esemplari sottoposti, nel 1936, ad un'esperimento di congelamento degli esseri umani. Sei stato/a scongelato/a pochi anni fa e reinserito/a a tua insaputa nel 21 secolo! Per te sono immancabili la tombola a Natale, le nozze in chiesa, e preferiresti che la tua figlia/comagna arrivasse vergine all'altare. Il tuo morboso attaccamento alle tradizioni all'italiana nonostante le scelte e i percorsi di vita delle persone che ti circondano se ne allontanano e le mettono radicalmente in discussione, dovrebbero indurti a riflettere! Non ti resta che rimboccarti le maniche...inspira.

Residenze Malaspina.
Le uniche code
che vedrai sotto casa.

Un'oasi di natura incontaminata alle porte di Milano

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
AGENCY